



Banca Popolare di Sondrio

**Regolamento in
materia di operazioni
con parti correlate**

marzo 2023

Adottato ai sensi del Regolamento Consob di cui alle delibere n. 17221 del 12 marzo 2010, n. 17389 del 23 giugno 2010, n. 19925 del 22 marzo 2017, n. 19974 del 27 aprile 2017, n. 21396 del 10 giugno 2020 e n. 21624 del 10 dicembre 2020.



Approvazione del documento

Aggiornato da:	Referente di <i>compliance</i>		
		<i>Giuseppe Cerracchio</i>	Data
	Ufficio Grandi rischi e <i>rating desk</i>		
		<i>Andrea Franzini</i>	Data
Sottoposto preventivamente a:	Resp. Funzione di Conformità e DPO		
		<i>Costantino Tornadù</i>	Data
Approvato da:	Consiglio di amministrazione		31/03/2023
		<i>Delibera di approvazione</i>	Data



Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. DEFINIZIONI	5
3. AMBITO DI APPLICAZIONE	8
3.1. Parti correlate.....	8
3.2 Operazioni con parti correlate	8
3.2.1 Operazioni di minore rilevanza	9
3.2.2 Operazioni di maggiore rilevanza	9
3.2.3 Operazioni cumulate.....	9
4. CENSIMENTO DELLE PARTI CORRELATE E GESTIONE DELL'ARCHIVIO	11
5. COMITATO	12
6. PROCEDURE OPERATIVE.....	13
6.1 Procedure per la gestione di operazioni di minore rilevanza.....	13
6.2 Procedure per la gestione di operazioni di maggiore rilevanza	14
6.2.1 Documento informativo e trasparenza nei confronti del pubblico	15
6.3 Procedure per la gestione di operazioni di importo esiguo.....	17
6.4 Procedure per la gestione delle variazioni di condizioni successive alla delibera	17
6.5 Procedure per la gestione di operazioni aventi a oggetto obbligazioni degli esponenti aziendali (art. 136 TUB).....	18
6.6 Procedure per il monitoraggio di posizioni sconfinanti e rapporti <i>non performing</i>	18
6.7 Operazioni di competenza dell'Assemblea o da essa autorizzate	18
6.8 Delibere-quadro.....	19
7. CASI E FACOLTÀ DI ESCLUSIONE.....	20
7.1 Operazioni di importo esiguo.....	20
7.2 Operazioni con o tra società controllate o collegate	20
7.3 Operazioni aventi a oggetto obbligazioni degli esponenti aziendali (art. 136 TUB)	21
7.4 Delibere in materia di remunerazioni	21
7.5 Operazioni effettuate su indicazione di Autorità di vigilanza.....	22
7.6 Operazioni realizzate in caso di urgenza	22
7.7 Operazioni ordinarie.....	22
7.8 Ulteriori operazioni.....	23
8. CONTROLLI.....	24
9. INFORMATIVA AGLI ORGANI AZIENDALI	25
10. NORME FINALI.....	26
10.1 Modalità di approvazione e revisione	26
10.2 Modalità di distribuzione.....	26



1. PREMESSA

La Banca Popolare di Sondrio (di seguito anche “la Banca”), recependo le disposizioni del Regolamento emanato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni (di seguito “il Regolamento Consob”), ha adottato, con delibera del Consiglio di amministrazione dell’11 novembre 2010, previo parere favorevole del Collegio sindacale e del Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati (di seguito anche “il Comitato”) il presente regolamento interno (di seguito anche “il Regolamento Interno”). Il Regolamento stesso è stato aggiornato con delibere del Consiglio di amministrazione del 26 marzo 2013, del 29 giugno 2017, del 29 giugno 2021 e del 31 marzo 2023 ed è pubblicato nel sito internet aziendale, all’indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari>. Inoltre, le procedure adottate dalla Banca sono illustrate nella “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”.

Principali riferimenti normativi:

- art. 2391-*bis* del Codice Civile in materia di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;
- principio contabile IAS 24 che stabilisce specifici obblighi di informativa in bilancio in ordine alle transazioni con *related parties* e detta la definizione di parte correlata e di operazione con la medesima;
- Regolamento operazioni con parti correlate, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibere n. 17389 del 23 giugno 2010, n. 19925 del 22 marzo 2017, n. 19974 del 27 aprile 2017, n. 21396 del 10 giugno 2020 e n. 21624 del 10 dicembre 2020;
- Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24/09/2010, contenente indicazioni e orientamenti per l’applicazione del Regolamento operazioni con parti correlate;
- art. 53, comma 4 e seguenti del TUB, in base al quale la Banca d’Italia disciplina condizioni e limiti per l’assunzione, da parte delle banche o dei gruppi bancari, di attività di rischio nei confronti di soggetti che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un’influenza sulla gestione della banca o del gruppo bancario, nonché dei soggetti a essi collegati; analoghe norme sono dettate per disciplinare i conflitti di interesse tra le banche e i predetti soggetti in relazione ad altre tipologie di rapporti di natura economica;
- Disposizioni di vigilanza per le banche, emanate con circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia e successive modificazioni, parte terza, capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti d’interesse nei confronti di soggetti collegati”¹;
- art. 136 del TUB, che prevede modalità deliberative rafforzate per le obbligazioni che gli esponenti della Banca e le società ai medesimi correlate intrattengono con la Banca stessa;
- Istruzioni di vigilanza per le banche, emanate con circolare n. 229/1999 di Banca d’Italia e successive modificazioni, titolo II, capitolo 3 “Obbligazioni degli esponenti bancari”.

¹ Normativa ai sensi dell’art. 53, commi 4 e seguenti del TUB.



2. DEFINIZIONI

Nel presente Regolamento Interno si intendono per:

1. **Amministratore coinvolto nell'operazione:** l'amministratore che abbia nell'operazione un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Banca;
2. **Amministratore correlato:** l'amministratore controparte di una determinata operazione o parte correlata della medesima controparte;
3. **Amministratore indipendente:** l'amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 13 del decreto 23 novembre 2020, n. 169 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'articolo 147-ter, quarto comma, del TUF;
4. **Amministratore non correlato:** l'amministratore diverso dalla controparte di una determinata operazione e dalle sue parti correlate;
5. **Attività finanziarie (o attività di finanziamento):** nell'ambito dell'attività finanziaria ricadono fra l'altro le attività che determinano modifiche dei finanziamenti ottenuti dalla Banca (IAS 7);
6. **Attività di investimento:** nell'ambito dell'attività di investimento ricadono:
 - le operazioni che determinano l'acquisto e la cessione di attività immobilizzate, quali gli acquisti e le cessioni di immobili, a eccezione delle attività non correnti che siano possedute per la vendita;
 - gli investimenti finanziari che non rientrino nelle cosiddette "disponibilità liquide equivalenti" (a esempio, depositi a vista e investimenti finanziari a breve termine);
7. **Banca:** Banca Popolare di Sondrio spa;
8. **Controllo (IFRS 10):** l'esposizione o il diritto di un investitore ai rendimenti di un'entità oggetto d'investimento, variabili in base all'andamento economico e derivanti dal proprio rapporto con la stessa, e nel contempo la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull'entità.

Il potere deriva da diritti che conferiscono all'investitore la capacità effettiva ed attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento, per tali intendendosi quelle che incidono in maniera significativa sui rendimenti positivi o negativi della stessa (ad esempio: diritti di voto derivanti da strumenti rappresentativi di capitale; diritti risultanti da accordi contrattuali che attribuiscono tale potere; diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche).
9. **Controllo congiunto (IFRS 11):** la condivisione, stabilita in base a un accordo contrattuale, del controllo (secondo la nozione di cui al punto 8); sussiste quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di coloro i quali hanno il controllo.

L'accordo può attribuire alle parti diritti sulle attività e obbligazioni per le passività da esso derivanti (attività a controllo congiunto) oppure solo diritti sulle attività nette (joint venture);
10. **Dirigente con responsabilità strategiche:** soggetto che ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, compresi, in senso lato, gli amministratori (esecutivi o meno) della Banca stessa nonché i componenti, effettivi e supplenti, degli organi di controllo;
11. **Influenza notevole:** è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità senza averne il controllo o il controllo congiunto. Se un soggetto possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della



Banca Popolare di Sondrio

partecipata, ovvero il 10% nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati, si presume che abbia un'influenza notevole, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Di contro, se il soggetto possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore, rispetto alle predette, dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si presume che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. La presenza di un soggetto in possesso della maggioranza assoluta o relativa dei diritti di voto non preclude necessariamente a un altro soggetto di avere un'influenza notevole.

L'esistenza di un'influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a. rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
 - b. partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
 - c. presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
 - d. interscambio di personale dirigente;
 - e. messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali;
12. **Joint venture:** accordo contrattuale che attribuisce alle parti che detengono il controllo congiunto diritti sulle attività nette da esso derivanti;
13. **Operazione di maggiore rilevanza:** operazione con parte correlata in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5%:
- a. *indice di rilevanza del controvalore:* è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e i fondi propri consolidati della Banca tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
 - b. *indice di rilevanza dell'attivo:* è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Banca (i dati sono tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato);
 - c. *indice di rilevanza delle passività:* è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo della Banca (i dati sono tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato);
14. **Operazione di minore rilevanza:** operazione con parte correlata diversa da quelle di maggiore rilevanza e da quelle di importo esiguo;
15. **Operazione di importo esiguo:** operazione con parte correlata il cui controvalore risulti inferiore ai seguenti importi:
- a. se parte correlata è una persona fisica, una cointestazione tra persone fisiche o una ditta individuale: euro 150.000;
 - b. se parte correlata è un soggetto diverso da quelli indicati alla lettera a: euro 750.000;
16. **Operazione ordinaria:** operazione che rientra nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria;
17. **Organo deliberante:** il Consiglio di amministrazione della Banca e chiunque, organo, struttura o persona, sia in grado di impegnare la Banca, in relazione ai poteri conferiti, nei confronti di terzi;
18. **Parte correlata:** persona o entità correlata all'entità che redige il bilancio.
- a. una persona o uno stretto familiare della stessa sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio



- o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a.
 - vii. una persona identificata al punto a. i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).
 - viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nella definizione di parte correlata una società collegata comprende le controllate della società collegata e una *joint venture* le controllate della *joint venture*;

19. **Regolamento Consob:** il Regolamento operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni;
20. **Regolamento Emittenti:** il Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
21. **Regolamento Interno:** il Regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate adottato da Banca Popolare di Sondrio spa;
22. **Sito internet della Banca:** www.popso.it;
23. **Società collegata:** un'entità in un cui un socio eserciti un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto;
24. **Società controllata:** un'entità controllata da un'altra entità;
25. **Stretti familiari:** familiari che ci si attende possano influenzare la, o essere influenzati da, una persona nei loro rapporti con la società, quali:
 - a. i figli e il coniuge o il convivente del soggetto;
 - b. i figli del coniuge o del convivente del soggetto;
 - c. i genitori del soggetto;
 - d. le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente;
 - e. i parenti entro il secondo grado del soggetto (ossia fratelli, sorelle, nipoti – intesi come figli di figli - e nonni del medesimo);
26. **TUB:** decreto legislativo n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche e integrazioni;
27. **TUF:** decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni.



3. AMBITO DI APPLICAZIONE

3.1. Parti correlate

Per “parte correlata” si intende il soggetto che in considerazione della posizione aziendale potrebbe esercitare sugli Organi deliberanti della Banca un’influenza tale da condizionarne l’operatività, al fine di favorire, direttamente o indirettamente, propri interessi personali.

Relativamente al perimetro di applicazione della specifica normativa la Banca:

- rileva le parti correlate direttamente individuabili (Amministratori, Sindaci, Direzione generale);
- trasmette annualmente alle stesse il modulo “Scheda Censimento” affinché, oltre ad attestare la propria posizione, specifichino i familiari fino al secondo grado compreso e le entità nelle quali gli stessi soggetti esercitino il controllo o il controllo congiunto;
- effettua controlli tramite, in particolare, la consultazione di dati e informazioni rivenienti dagli archivi informatici delle Camere di Commercio.

Nell’esame di ciascun rapporto con parti correlate la Banca riserva attenzione alla sostanza del rapporto e non solamente alla forma giuridica dello stesso.

3.2 Operazioni con parti correlate

Per *operazione con una parte correlata* si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra la Banca e una parte correlata, indipendentemente dalla determinazione di un corrispettivo².

Tra tali operazioni rientrano:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate³;
- le determinazioni - ulteriori rispetto alle deliberazioni di cui all’art. 13, comma 1 e comma 3, lett. b) del Regolamento Consob - relative all’assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Poiché si considerano operazioni con parti correlate anche quelle realizzate per il tramite di società controllate esaminate preventivamente dalla controllante, la Banca applica integralmente, in tal caso, le procedure previste per le operazioni eseguite direttamente⁴. Le operazioni delle controllate sono comunque soggette, indipendentemente dall’esame

² Sono quindi incluse operazioni relative a forniture di servizi, a incarichi professionali, a donazioni e ad atti di liberalità.

³-Non sono incluse le scissioni in senso stretto di tipo proporzionale in quanto si tratta di operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci a parità di condizioni. Analoga considerazione vale per gli aumenti di capitale. Sono considerati operazioni con parti correlate solo gli aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione a favore di una parte correlata, mentre sono esclusi quelli in opzione in quanto rivolti, a parità di condizioni, sia alle eventuali parti correlate titolari di strumenti finanziari, sia a tutti gli altri titolari di tali strumenti.

⁴ Si precisa che la Comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 consente alle controllanti di non applicare integralmente, per le operazioni delle controllate da loro esaminate, le procedure previste dal Regolamento CONSOB.



preventivo della controllante, agli obblighi informativi.

Le operazioni con parti correlate si distinguono in:

- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni di maggiore rilevanza.

3.2.1 Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni con parti correlate di minore rilevanza sono individuate, dalla normativa, in via residuale. Sono cioè di importo inferiore rispetto a quelle di maggiore rilevanza e di importo superiore rispetto a quelle di ammontare esiguo⁵, escluse dall'applicazione della specifica disciplina.

3.2.2 Operazioni di maggiore rilevanza

La Banca, nel rispetto dell'Allegato n. 3 del Regolamento Consob, identifica quali "operazioni di maggiore rilevanza" - alle quali applicare le procedure deliberative e informative previste dalla normativa - le operazioni in cui, singolarmente o cumulativamente⁶, almeno uno degli indici di rilevanza - controvalore, attivo, passività, individuati dalla normativa e applicabili in relazione alla tipologia di operazione - superi il 5%, rapporto determinato nei termini specificati al punto 13. del precedente paragrafo 2 "Definizioni".

3.2.3 Operazioni cumulate

Per operazioni cumulate si intendono quelle tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, effettuate nel corso dell'esercizio con una stessa parte correlata o con soggetti correlati sia a quest'ultima, sia alla Banca. Sono quindi, a esempio, tra loro cumulate, se omogenee o legate da un disegno unitario, le operazioni compiute tra la Banca e:

- un amministratore;
- un amministratore e una società controllata dallo stesso.

Tali operazioni, infatti, anche se singolarmente non qualificabili come operazioni di maggiore rilevanza, cumulativamente considerate potrebbero superare le soglie previste e quindi essere soggette ai medesimi obblighi delle operazioni di maggiore rilevanza⁷ stesse.

Fermo restando che non sono comprese tra le operazioni cosiddette cumulate quelle riconducibili ai casi di esclusione riportati nel successivo paragrafo 7 "Casi e facoltà di esclusione" (quali le operazioni di importo esiguo), vi rientrano quelle perfezionate da società controllate, italiane o estere.

In sintesi, le operazioni oggetto di monitoraggio finalizzato al rispetto degli obblighi imposti dal Regolamento Consob in materia di cumulo (esempio, predisposizione del documento informativo di cui al paragrafo successivo) devono presentare i seguenti criteri di aggregazione:

⁵ Cfr. paragrafo 7.1 "Operazioni di importo esiguo".

⁶ Cfr. paragrafo successivo 3.2.3 "Operazioni cumulate".

⁷ In caso di cumulo di più operazioni la Banca determina in primo luogo la rilevanza di ciascuna operazione sulla base dell'indice o degli indici ad essa applicabili. Per verificare il superamento delle soglie previste, gli importi relativi a ciascun indice sono sommati tra loro.



- importo: superiore all'importo esiguo e inferiore alla soglia per la determinazione delle operazioni di maggiore rilevanza;
- tempistica: operazioni effettuate nel corso dell'esercizio;
- soggetto: operazioni effettuate dalla Banca o da sue controllate, italiane o estere, con una parte correlata o con soggetti correlati, sia a quest'ultima, sia alle società medesime;
- oggetto: non rilevano le operazioni comprese tra i casi e le facoltà di esclusione;
- omogeneità o disegno unitario: nel primo caso si tratta di operazioni accomunate dalla natura e dalle caratteristiche, nel secondo dalla finalità per le quali le operazioni sono effettuate.

Qualora un'operazione o più operazioni tra loro cumulate siano individuate come di maggiore rilevanza secondo gli indici di rilevanza applicabili e tale risultato appaia manifestamente ingiustificato in considerazione di specifiche circostanze, la Banca può richiedere alla Consob, prima della conclusione delle trattative, che le siano comunicate modalità alternative da seguire nel calcolo dei suddetti indici.

* * *

Il Regolamento Consob prevede ipotesi di esenzione obbligatorie o facoltative dall'applicazione delle disposizioni nello stesso contenute. Vi sono, quindi, delle tipologie di operazioni con parti correlate alle quali le disposizioni del Regolamento Interno non si applicano e dei casi in presenza dei quali, invece, è riconosciuta la facoltà alle società di non applicare le disposizioni del Regolamento Consob. Per un'analisi completa delle suddette fattispecie si rinvia al paragrafo 7 "*Casi e facoltà di esclusione*", nel quale sono indicati i casi che obbligano o consentono alla Banca di derogare, parzialmente o totalmente, agli adempimenti richiesti per la gestione delle operazioni con parti correlate.



4. CENSIMENTO DELLE PARTI CORRELATE E GESTIONE DELL' ARCHIVIO

Il referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative e l'Ufficio Grandi rischi e rating desk relativamente ai gruppi societari complessi censiscono le parti correlate, rilevate con le modalità di cui al precedente punto 3.1., oltre che dall'esame dei bilanci consolidati di determinati gruppi societari, nell'apposito applicativo informatico di gestione, che le trasmette automaticamente alla procedura anagrafe per il riconoscimento da parte degli operatori delle unità periferiche e centrali.

Nell'applicativo stesso sono registrate, anche a fini d'archivio, dall'Ufficio Grandi rischi e rating desk e dall'Ufficio Economato, ognuno per i propri ambiti di competenza, le operazioni.

Tramite il citato applicativo le informazioni relative al perimetro delle parti correlate sono consultabili, in relazione alle rispettive competenze, dalle società controllate operative con la clientela.



5. COMITATO

La Banca, con delibera del Consiglio di amministrazione del 12 ottobre 2010, ha istituito il Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati (di seguito anche il "Comitato").

Il Comitato della Banca è composto di n. 3 consiglieri indipendenti, non esecutivi e non correlati rispetto alle singole operazioni oggetto di valutazione, ed è soggetto a rinnovo periodico. Il funzionamento, le modalità di adozione delle decisioni e la determinazione delle maggioranze sono disciplinati nel "Regolamento del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari", di cui la regolamentazione relativa al Comitato costituisce specifica sezione.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare un amministratore componente del Comitato, gli amministratori rimasti in carica ne richiedono la sostituzione al Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca.

In relazione a eventuali operazioni sottoposte al Comitato, nell'ipotesi in cui non vi siano almeno due (tre in caso di operazioni di maggiore rilevanza) amministratori indipendenti non correlati, la Banca adotta presidi alternativi conformemente alle norme, di seguito specificati, a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione.

In particolare, la Banca quale "presidio temporaneo equivalente" considera l'assunzione della delibera previo parere motivato di un esperto indipendente. Nel caso di operazioni di maggiore rilevanza ulteriore presidio alternativo è rappresentato, inoltre, dalla partecipazione, nell'ipotesi in esame, di un esperto indipendente alla fase delle trattative e dell'istruttoria.

Il coinvolgimento del Comitato non si attiva, fermi restando gli aspetti informativi, quando le operazioni con parti correlate rientrano tra i casi e facoltà di esclusione (cfr. paragrafo 7 "*Casi e facoltà di esclusione*").

Il Comitato prende atto dell'informativa trimestrale - predisposta dal referente di *compliance* - da trasmettere al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, relativa alle operazioni con parti correlate deliberate dal Gruppo bancario.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato può avvalersi, a spese della Banca, del supporto di esperti esterni, indipendenti e qualificati. L'ammontare massimo di spesa, che può essere prestabilito solo per le operazioni di minore rilevanza, è fissato nella misura del valore minore tra euro 15 mila e il 2,00% del controvalore dell'operazione. Per le operazioni di maggiore rilevanza non sono, invece, posti limiti di spesa.



6. PROCEDURE OPERATIVE

L'Ufficio Grandi rischi e rating desk, il referente di *compliance* e l'Ufficio Economato rilevano, tramite presidi organizzativi e informatici, le operazioni con parti correlate effettuate dalla Banca e dalle società controllate ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento Consob.

La Banca applica le procedure anche nel caso in cui esamina o approva preventivamente operazioni proposte da società controllate, italiane o estere⁸, queste ultime nel rispetto delle normative cui le controllate estere stesse devono attenersi.

Sono sottoposte alle procedure anche le modifiche di operazioni già in essere e soggette ai presidi procedurali.

6.1 Procedure per la gestione di operazioni di minore rilevanza

La gestione delle operazioni di minore rilevanza non escluse dalle procedure deliberative secondo quanto indicato al paragrafo 7 "Casi e facoltà di esclusione" si articola nelle due seguenti fasi:

a) fase pre-deliberativa:

prima dell'approvazione dell'operazione, il Comitato, che ha facoltà di farsi assistere, a spese della Banca, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, rilascia un parere preventivo non vincolante, allegato al verbale della riunione, relativamente all'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Al Comitato sono trasmesse dal referente di *compliance*, di norma almeno cinque giorni prima della riunione, un'informativa preliminare sull'operazione e una relazione, predisposta dall'Ufficio Grandi rischi e rating desk, in cui sono indicati, in linea di principio:

- le generalità della parte correlata;
- la natura del collegamento;
- la descrizione dell'operazione con indicazione delle relative condizioni economiche e contrattuali;
- qualora le condizioni siano definite equivalenti a quelle di mercato o *standard*, oggettivi elementi di riscontro;
- lo stato delle trattative;
- la convenienza per la Banca e l'impatto sugli interessi della stessa e della parte correlata coinvolta;
- un'eventuale stima dell'impatto dell'operazione sul patrimonio di vigilanza della Banca;
- i possibili effetti negativi e i presidi da adottare per mitigare tali effetti negativi o rischi;
- ogni altro elemento utile per garantire al Comitato e all'organo deliberante di assumere

⁸ per "esame" si intende non già la mera ricezione di informazioni sull'operazione compiuta dalla controllata (ad esempio, con finalità di controllo o allo scopo di redazione dei documenti contabili societari) bensì una valutazione dell'operazione che possa condurre ad un intervento (ad esempio, sotto forma di parere, anche non vincolante) in grado di incidere sul procedimento di approvazione dell'operazione da parte della società controllata.



una decisione corretta, oggettiva e imparziale.

b) fase deliberativa:

la competenza per deliberare le operazioni di minore rilevanza attiene alle singole strutture della Banca e delle società controllate, in base ai rispettivi poteri.

Se la delibera dell'operazione è di competenza del Consiglio di amministrazione, l'amministratore che ha nella stessa un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Banca si astiene dalla votazione.

La Banca ritiene di non avvalersi di procedure rafforzate per la valutazione delle operazioni di minore rilevanza, ciò in quanto le procedure generali approvate e adottate tutelano i soggetti con cui la Banca intrattiene relazioni d'affari e assicurano il governo efficiente ed efficace dei rischi aziendali.

Le delibere di approvazione riportano un'adeguata motivazione sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza delle condizioni.

Le operazioni di minore rilevanza sono indicate nell'informativa trimestrale predisposta per il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale e preventivamente sottoposta al Comitato.

Le operazioni su cui il Comitato ha espresso parere negativo o condizionato sono singolarmente comunicate non appena deliberate.

Fermo quanto previsto dalla disciplina cosiddetta *price sensitive*⁹, è messo a disposizione del pubblico, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, presso la sede sociale e con le modalità indicate nella Parte III, Titolo II, Capo I, del Regolamento Emittenti, un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni approvate nel trimestre di riferimento in presenza di parere negativo del Comitato, nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere. Nel medesimo termine il parere è messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo o sul sito internet della Banca.

6.2 Procedure per la gestione di operazioni di maggiore rilevanza

La gestione delle operazioni di maggiore rilevanza, quindi con esclusione di quelle di cui al seguente paragrafo 7 "*Casi e facoltà di esclusione*", avviene con il ricorso a una procedura più rigorosa di quella generale descritta nel precedente paragrafo. A integrazione di quanto previsto dalla procedura generale sono previste ulteriori attività, sia per la fase pre-deliberativa che per la fase deliberativa. In particolare:

a) fase pre-deliberativa:

il Comitato, che ha facoltà di farsi assistere, a spese della Banca, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, è sempre coinvolto tempestivamente anche nella fase di trattativa e istruttoria, ricevendo un completo e aggiornato flusso di informazioni e avendo la possibilità di chiedere chiarimenti e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

⁹ Articolo 17 del regolamento (UE) n. 596/2014.



Al Comitato sono trasmesse dal referente di *compliance*, di norma almeno sette giorni prima della riunione, un'informativa preliminare sull'operazione e una relazione, predisposta dall'Ufficio Grandi rischi e rating desk, indicate nel paragrafo 6.1.

b) fase deliberativa:

la delibera - tranne per le operazioni escluse dalle procedure del presente regolamento - è assunta esclusivamente dal Consiglio di amministrazione previo parere favorevole necessario del Comitato relativamente all'interesse della Banca a compiere l'operazione e alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, salvo che la legge o lo statuto ne attribuiscono la competenza all'Assemblea.

L'amministratore che ha nell'operazione un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Banca si astiene dalla votazione.

Qualora il Consiglio di amministrazione intenda procedere nonostante l'avviso contrario del Comitato, l'Assemblea potrebbe autorizzare l'approvazione dell'operazione, in presenza di apposita previsione statutaria, allo stato non prevista.

Le delibere di approvazione riportano un'adeguata motivazione sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza delle condizioni.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono riportate nell'informativa trimestrale predisposta per il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale e preventivamente sottoposta al Comitato.

6.2.1 Documento informativo e trasparenza nei confronti del pubblico

Con riguardo ai profili di trasparenza nei confronti del mercato, in presenza di operazioni di maggiore rilevanza, sia che il superamento delle soglie dipenda dalla singola operazione o sia effetto di cumulo¹⁰, è prevista¹¹ la pubblicazione di una comunicazione al mercato (documento informativo) entro:

- 7 giorni dall'approvazione dell'operazione stessa da parte dell'organo competente¹²;
- 15 giorni dall'approvazione dell'operazione da parte dell'organo competente in presenza di cumulo di più operazioni con una stessa parte correlata, ovvero in presenza di operazioni compiute da società controllate¹³.

Il documento informativo, messo a disposizione del pubblico, entro i termini di cui sopra, presso la sede sociale e con le modalità indicate nella Parte III, Titolo II, Capo I, del Regolamento

¹⁰ A seguito della pubblicazione del documento informativo riferito al superamento delle soglie dimensionali per effetto del cumulo le operazioni che sono oggetto di informativa in tale documento non dovranno più essere considerate, seppur l'esercizio non sia ancora trascorso, nel verificare se i limiti dimensionali siano nuovamente superati.

¹¹ Ai sensi dell'art. 114 del TUF e dell'art. 5, c. 1 del Regolamento Consob.

¹² Nel caso di competenza o di autorizzazione assembleare, il documento informativo è messo a disposizione entro sette giorni dall'approvazione della proposta da sottoporre all'assemblea (art. 5, c. 3, Regolamento Consob). Qualora vi siano aggiornamenti rilevanti in merito alle informazioni contenute nel documento, la Banca, entro il ventunesimo giorno prima dell'Assemblea, mette a disposizione del pubblico una nuova versione del documento, con possibilità di includere riferimenti all'informazione già pubblicata (art. 11, c. 4, Regolamento Consob).

¹³ I 15 giorni decorrono dal momento in cui la Banca ha avuto notizia dell'approvazione dell'operazione o della conclusione del contratto che determina la rilevanza.



Banca Popolare di Sondrio

Emittenti (sito internet), contiene informazioni sulle caratteristiche dell'operazione: motivazioni economiche che hanno indotto la Banca al compimento (in particolare se in presenza di avviso contrario del Comitato); modalità di determinazione del corrispettivo; caratteristiche di tutte le operazioni che, aggregate, hanno determinato un'operazione cumulata, *etc.*¹⁴ La Banca fornisce, inoltre, in allegato al documento informativo gli eventuali pareri rilasciati da amministratori e/o da esperti indipendenti sull'operazione oggetto di pubblicazione.

Qualora, in relazione a un'operazione di maggiore rilevanza, la Banca sia altresì tenuta a predisporre un documento informativo ai sensi degli articoli 70, comma 4, e 71 del Regolamento Emittenti¹⁵, è possibile pubblicare un unico documento conforme alle caratteristiche suddette. In tal caso, il documento deve essere messo a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e con le modalità indicate nella Parte III, Titolo II, Capo I, del Regolamento Emittenti, nel termine più breve tra quelli previsti da ciascuna delle disposizioni applicabili.

Contestualmente alla diffusione al pubblico del documento informativo, la Banca provvede a trasmettere alla Consob il documento stesso e gli eventuali pareri di amministratori e/o di esperti indipendenti, con le modalità di cui all'articolo 65-*septies*, comma 3, del Regolamento Emittenti.

Nel caso in cui le operazioni con parti correlate siano anche soggette agli obblighi di comunicazione previsti in materia di informazioni privilegiate¹⁶, il documento da diffondere al pubblico conterrà informazioni tali da assolvere agli adempimenti previsti da entrambe le discipline (parti correlate e comunicazioni al pubblico *price-sensitive*).

Con riferimento, infine, all'informativa periodica¹⁷, la Banca fornisce informazione, nella relazioni intermedia e annuale sulla gestione:

- sulle singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società;
- sulle modifiche o gli sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto "un effetto rilevante" sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento.

Nella documentazione periodica sulle singole operazioni attuate nel periodo di riferimento devono essere inserite le seguenti informazioni:

a) *nella relazione annuale sulla gestione:*

1. l'indicazione per ciascuna operazione, anche in forma tabellare, delle seguenti informazioni:

- nominativo della controparte dell'operazione;

¹⁴ Per l'elenco completo delle informazioni contenute nel documento informativo si rinvia all'Allegato 4 del Regolamento Consob.

¹⁵ Art. 70 "Fusioni, scissioni e aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura"; art. 71 "Acquisizioni e cessioni".

¹⁶ Ai sensi dell'art. 114 del TUF.

¹⁷ Ai sensi dell'art. 5, c. 8 del Regolamento Consob e dell'art. 154-*ter* del TUF.



Banca Popolare di Sondrio

- natura della relazione con la parte correlata;
- oggetto dell'operazione;
- corrispettivo dell'operazione;
- ogni altra informazione eventualmente necessaria per la comprensione degli effetti dell'operazione con parti correlate sul bilancio dell'impresa;

b) nella relazione intermedia sulla gestione:

1. qualsiasi modifica delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto "un effetto rilevante" sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società nel periodo di riferimento;
2. l'indicazione per ciascuna operazione, anche in forma tabellare, delle suddette informazioni (indicate nella lettera *a*), punto 1).

Le informazioni possono essere incluse nella documentazione finanziaria periodica anche mediante riferimento ai documenti informativi eventualmente pubblicati in occasione dell'approvazione di un'operazione di maggiore rilevanza.

6.3 Procedure per la gestione di operazioni di importo esiguo

Il Regolamento Consob prevede che le operazioni di importo esiguo - come identificate al paragrafo 7.1 del presente Regolamento Interno - sono escluse dall'applicazione delle procedure deliberative.

In deroga alla predetta esclusione, la Banca ha stabilito di sottoporre al parere preventivo del Comitato le operazioni riguardanti, con riferimento alle società italiane del Gruppo bancario, gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore generale e i soggetti dai medesimi indicati nelle schede di censimento compilate a norma del paragrafo 4, qualora le condizioni delle stesse siano di competenza della Direzione generale, secondo quanto previsto dal prospetto "Riepilogo competenze in materia di condizioni" tempo per tempo vigente.

Al Comitato sono trasmesse dal referente di *compliance*, di norma almeno cinque giorni prima della riunione, un'informativa preliminare sull'operazione e una relazione, predisposta dall'Ufficio Grandi rischi e rating desk, indicate nel paragrafo 6.1.

Tutte le operazioni di importo esiguo sono riportate nel riepilogo trimestrale predisposto per il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale e preventivamente sottoposto al Comitato.

6.4 Procedura per la gestione delle variazioni di condizioni successive alla delibera

Sono sottoposte al parere preventivo del Comitato anche le proposte di variazione, successive alla delibera, delle condizioni delle operazioni di cui ai precedenti paragrafi 6.1, 6.2 e 6.3 nel caso in cui, per effetto della variazione, le predette condizioni rientrino nel perimetro di competenza della Direzione Generale secondo quanto previsto dal prospetto "Riepilogo competenze in materia di condizioni" tempo per tempo vigente.

Con riferimento alle operazioni di importo esiguo, sono sottoposte al parere preventivo del Comitato le sole proposte di variazione delle condizioni successive alla delibera riferite a rapporti intestati agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale delle società italiane



appartenenti al Gruppo bancario, o ai soggetti dai medesimi indicati nelle schede di censimento compilate a norma del paragrafo 4.

Al Comitato sono trasmesse dal referente di *compliance*, di norma almeno sette/cinque giorni prima della riunione, un'informativa preliminare sull'operazione e una relazione, predisposta dall'Ufficio Grandi rischi e rating desk, indicate nel paragrafo 6.1.

Le variazioni di condizioni sono, inoltre, riportate nel riepilogo trimestrale predisposto per il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale e preventivamente sottoposto al Comitato.

6.5 Procedure per la gestione di operazioni aventi a oggetto obbligazioni degli esponenti aziendali (art. 136 TUB)

Il Regolamento Consob, fermi restando gli obblighi informativi di cui all'articolo 5, consente di non applicare taluni presidi procedurali relativamente alle operazioni con parti correlate aventi ad oggetto obbligazioni degli esponenti aziendali nei termini di cui all'articolo 136 del TUB e alle correlate Istruzioni di vigilanza per le banche. In particolare, le stesse possono non essere sottoposte al parere preventivo del Comitato.

La Banca ritiene, tuttavia, in deroga a quanto previsto dalla normativa, di sottoporre le predette operazioni al Comitato, ferme restando le esclusioni indicate ai paragrafi 7.7 con riferimento alle operazioni di minore rilevanza e 7.1 relativamente a quelle di importo esiguo.

Al Comitato sono trasmesse dal referente di *compliance*, di norma almeno sette/cinque giorni prima della riunione, un'informativa preliminare sull'operazione e una relazione, predisposte dall'Ufficio Grandi rischi e rating desk, indicate nel paragrafo 6.1.

Le operazioni aventi ad oggetto obbligazioni degli esponenti aziendali sono, inoltre, riportate nel riepilogo trimestrale predisposto per il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale e preventivamente sottoposto al Comitato.

6.6 Procedure per il monitoraggio di posizioni sconfinanti e rapporti non performing

L'Ufficio Grandi rischi e rating desk e il referente di *compliance* - d'intesa con l'Area di Governo NPE Unit e la dipendenza ove essi sono radicati - monitorano i rapporti che presentino degli sconfini e/o siano classificati come non *performing* intestati agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale delle società italiane appartenenti al Gruppo bancario o ai soggetti dai medesimi indicati nelle schede di censimento compilate a norma del paragrafo 4 e ne danno informativa al Comitato.

6.7 Operazioni di competenza dell'Assemblea o da essa autorizzate

Se l'operazione da realizzare rientra nelle materie di competenza dell'Assemblea o deve essere da questa autorizzata, dovranno essere rispettate le procedure descritte nei precedenti paragrafi 6.1 e 6.2, distinguendo a seconda che l'operazione sia di minore o di maggiore rilevanza.

In tal caso, il Comitato dovrà rilasciare il proprio parere motivato in merito all'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale



Banca Popolare di Sondrio

delle relative condizioni in sede di approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione della Banca, della proposta di delibera da sottoporre all'Assemblea. Alla proposta di delibera approvata dal Consiglio di amministrazione sono allegati i pareri del Comitato.

Al fine di sottoporre ad approvazione dell'Assemblea proposte di deliberazione di operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato ha espresso parere negativo è necessaria un'apposita previsione statutaria, allo stato non prevista.

Lo Statuto, inoltre, non prevede una specifica disposizione che consenta di escludere dall'applicazione delle procedure le operazioni di competenza assembleare realizzate in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale, pertanto la Banca sottopone tali operazioni all'*iter* procedurale per le operazioni con parti correlate (qualora non risultino esenti sulla base di altre disposizioni di cui al presente Regolamento), salvo valutare, in occasione di revisioni statutarie, l'opportunità di inserire una revisione della specie. Se la Banca ritenesse di introdurre l'apposita previsione statutaria potrà, in caso di urgenza, derogare ad alcune disposizioni procedurali per l'approvazione delle operazioni con parti correlate di competenza assembleare.

6.8 *Delibere-quadro*

La Banca potrà approvare delibere-quadro per operazioni che siano:

- tra loro *omogenee*, cioè simili nella natura;
- *sufficientemente determinate*, cioè definibili e identificabili in modo univoco per tipologia di operazione effettuata;
- effettuate con *determinate categorie di parti correlate*.

Le singole operazioni incluse nelle delibere-quadro sono sottratte all'*iter* procedurale previsto per le operazioni con parti correlate, nonché dal calcolo ai fini del cumulo di più operazioni.

Le delibere-quadro hanno, al massimo, efficacia di un anno, devono prevedere l'ammontare annuo massimo, relativo alle diverse tipologie, individuato dal Consiglio di amministrazione all'atto dell'assunzione della relativa delibera e contenere una specifica motivazione delle condizioni previste.

Il Consiglio di amministrazione riceve un'informativa trimestrale in merito all'attuazione delle delibere-quadro, qualora approvate dalla Banca.

Nel rispetto degli obblighi di trasparenza, inoltre, la Banca pubblica il documento informativo previsto per le operazioni di maggiore rilevanza qualora il prevedibile ammontare massimo delle operazioni oggetto della delibera superi la soglia di rilevanza.

Nel caso in cui un'operazione, inizialmente riconducibile a una delibera-quadro, non rispetti i requisiti di specificità, omogeneità e determinatezza alla base della delibera stessa, la Banca ne interrompe l'esecuzione. In tal caso vengono applicate le procedure generali o rafforzate previste dal presente Regolamento Interno, a seconda delle dimensioni dell'operazione stessa.



7. CASI E FACOLTÀ DI ESCLUSIONE

Il Regolamento Consob prevede alcuni casi di esenzione che devono, o possono, essere applicati a talune fattispecie di operazioni con parti correlate. Per le operazioni esenti non si applicano, in relazione alla normativa di riferimento, le disposizioni procedurali, ferma restando, in alcuni casi, la disciplina della trasparenza o la presenza di determinate condizioni da rispettare ai fini dell'applicazione dell'esenzione stessa.

Nel presente paragrafo del Regolamento Interno sono indicati i casi di esclusione previsti dalla normativa e quelli che la Banca ha ritenuto, in relazione alle facoltà consentite dalla stessa, introdurre.

Il Comitato verifica, anche attraverso una selezione campionaria, la corretta applicazione delle ipotesi di esenzione delle operazioni dalla sottoposizione alle procedure del Regolamento Interno.

7.1 Operazioni di importo esiguo

Le operazioni di importo esiguo - con le eccezioni indicate al paragrafo 6.3 - sono escluse dall'applicazione delle procedure deliberative, ma sono, comunque, rilevate e inserite nell'informativa trimestrale al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

La Banca ha individuato una "soglia di esiguità" stabilendo che, per tutte le operazioni che si collocano al di sotto di tale soglia, non sia necessario applicare le procedure di cui al precedente capitolo 6. Si ritiene, infatti, che tali operazioni non comportino rischi apprezzabili per gli investitori, seppur compiute con parti correlate.

In particolare, sono classificate *operazioni di importo esiguo* tutte le operazioni compiute con parti correlate il cui controvalore risulti inferiore ai seguenti importi:

- a. se parte correlata è una persona fisica, una cointestazione tra persone fisiche o una ditta individuale: euro 150.000;
- b. se parte correlata è un soggetto diverso da quelli indicati al punto a: euro 750.000.

7.2 Operazioni con o tra società controllate o collegate

La Banca, come da facoltà concessa dalla normativa, ritiene di esentare dall'applicazione delle procedure le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con società collegate, in quanto le modalità valutative e deliberative normalmente adottate consentono di rispettare appieno i principi di oggettività e imparzialità.

Per l'applicazione dell'esenzione è necessario che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Banca¹⁸. La significatività degli interessi delle parti correlate considera, a esempio, gli eventuali rapporti di natura patrimoniale esistenti tra le società controllate o collegate da un lato e altre

¹⁸ Per *interesse significativo* si può intendere un interesse di una parte correlata della Banca tale da indurre un terzo, indipendente e consapevole, a ritenere che la presenza di tale interesse sia tale da influenzare l'operazione e/o da rendere l'operazione stessa contraria ai principi di correttezza sostanziale e procedurale.



parti correlate della Banca dall'altro¹⁹.

La Banca applica l'esenzione anche nel caso in cui vi sia la mera condivisione di uno o più consiglieri o di altri dirigenti con responsabilità strategiche tra la Banca stessa e le società controllate o collegate, in quanto non si ritiene tale fattispecie indicativa di interessi significativi. Qualora, però, in aggiunta alla condivisione di uno dei soggetti sopra citati, gli stessi beneficino di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o di remunerazioni variabili in relazione ai risultati conseguiti dalle società controllate o collegate con cui è svolta l'operazione, quest'ultima viene sottoposta alle procedure per le operazioni con parti correlate, ritenendo non sussistenti i requisiti per l'applicazione dell'esenzione. In particolare, la Banca valuta la significatività in base al peso (almeno pari al 25%) che assume l'eventuale remunerazione dipendente dall'andamento della controllata o collegata rispetto alla remunerazione complessiva del consigliere o del dirigente con responsabilità strategiche.

Si ritiene altresì sussistente un interesse significativo di un'altra parte correlata della Banca, nel caso in cui il soggetto controllante della Banca stessa detenga una partecipazione nella controllata o collegata il cui peso effettivo supera quello della partecipazione detenuta dal medesimo soggetto nella Banca. Ai fini della valutazione di tale peso effettivo, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/10078683, le partecipazioni dirette sono ponderate per la totalità, mentre quelle indirette sono ponderate secondo la percentuale di capitale detenuta nella società controllata attraverso cui è posseduta la partecipazione nella parte correlata.

In assenza di un interesse significativo di altre parti correlate la Banca è tenuta unicamente al rispetto degli obblighi di informazione previsti nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione annuale sulla gestione. La Banca comunque rileva e valuta le operazioni con o tra società controllate o collegate, tutte inserite nell'informativa trimestrale al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

Al Comitato è fornita informativa su base annuale relativamente all'applicazione dell'esenzione in parola alle operazioni di maggiore rilevanza.

7.3 Operazioni aventi a oggetto obbligazioni degli esponenti aziendali (art. 136 TUB)

La Banca, come consentito dal Regolamento Consob, ritiene di escludere dalle procedure deliberative le operazioni con parti correlate aventi ad oggetto obbligazioni degli esponenti aziendali di cui all'articolo 136 del TUB e alle correlate Istruzioni di vigilanza per le banche indicate ai paragrafi 7.1 e 7.7 del presente Regolamento Interno.

Le operazioni escluse dalle procedure deliberative sono riportate nell'informativa trimestrale predisposta per il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale e preventivamente sottoposta al Comitato.

7.4 Delibere in materia di remunerazioni

L'esenzione dall'applicazione delle disposizioni del Regolamento Consob riguarda l'adozione di

¹⁹ Esempio: esistenza di un significativo credito, nei confronti di una controllata, in capo ad un dirigente con responsabilità strategiche della Banca.



deliberazioni assembleari relative a:

- compensi spettanti ai membri del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo;
- compensi spettanti ai membri del Collegio sindacale.

La Banca non applica altresì le procedure previste per la gestione delle operazioni con parti correlate a:

- piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF a favore di dipendenti legati alla Banca stessa da rapporti di lavoro subordinato;
- deliberazioni in materia di remunerazione di amministratori investiti di particolari cariche e di dirigenti con responsabilità strategiche al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 13, comma 3, lett. b) del Regolamento Consob.

7.5 *Operazioni effettuate su indicazione di Autorità di vigilanza*

Le previsioni del Regolamento Consob non si applicano alle operazioni effettuate sulla base di indicazioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza. Qualunque operazione compiuta che rientri in questa fattispecie non viene, quindi, sottoposta alla disciplina procedurale per le operazioni di maggiore o minore rilevanza.

7.6 *Operazioni realizzate in caso di urgenza*

Lo Statuto della Banca non prevede disposizioni che consentano di escludere le operazioni urgenti dall'applicazione delle procedure, pertanto la Banca sottopone tali operazioni all'*iter* procedurale per le operazioni con parti correlate (qualora non risultino esenti sulla base di altre disposizioni di cui al presente Regolamento), salvo valutare, in occasione di revisioni statutarie, l'opportunità di provvedere a tale modificazione.

Qualora venisse prevista l'apposita previsione statutaria la Banca, in caso di urgenza, potrà derogare ad alcune disposizioni procedurali per l'approvazione delle operazioni con parti correlate.

7.7 *Operazioni ordinarie*

La Banca applica il regime di esenzioni informativa e procedurale per le operazioni con parti correlate qualificate come ordinarie, purché siano concluse a condizioni di mercato o *standard*.

Per operazione ordinaria si intende un'operazione che rientra nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria. Nello specifico, un'operazione è ordinaria se:

- rientra nell'attività tipica della Banca, intesa quale insieme delle principali attività generatrici di ricavi e/o di gestione che non siano classificabili come "di investimento" o "finanziarie";
- è un'attività finanziaria connessa all'attività tipica. In questo caso si fa riferimento a operazioni accessorie all'attività tipica e riconducibili alla stessa, seppur di altra natura;
- rientra nell'ordinario esercizio dell'attività operativa o dell'attività finanziaria a essa



connessa, intendendo come tali quelle operazioni non classificabili come atipiche o inusuali.

Quanto alle condizioni di mercato o *standard* si intendono quelle:

- analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, considerando comunque in tale ambito le condizioni rientranti nelle competenze, precisamente e costantemente definite, delle diverse strutture della Banca di livello inferiore alla Direzione Generale;
- basate su tariffe regolamentate o prezzi imposti;
- praticate a soggetti con cui la Banca sia contrattualmente obbligata.

Nel caso di un'operazione di maggiore rilevanza, se non viene pubblicato il documento informativo di cui al paragrafo 6.2.1., i dati essenziali della stessa e le motivazioni per cui si ritiene conclusa a condizioni di mercato o *standard* sono comunicati a Consob e al Comitato perché possa verificare la corretta applicazione dell'esenzione. Inoltre, nella relazione intermedia e in quella annuale sulla gestione sono indicate le operazioni concluse avvalendosi della citata esenzione.

Si precisa, infine, che tutte le operazioni ordinarie compiute in regime di esenzione sono oggetto di rilevazione nei sistemi della Banca e di informativa trimestrale al Comitato, al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, con l'obiettivo di garantire la correttezza e la trasparenza di tali operazioni.

7.8 Ulteriori operazioni

Sono escluse dall'applicazione delle disposizioni del Regolamento Consob le operazioni deliberate dalla Banca e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, tra le quali:

- gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili, e gli aumenti di capitale gratuiti di cui all'articolo 2442 c.c.;
- le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale;
- le riduzioni del capitale sociale mediante rimborso ai soci previste dall'articolo 2445 c.c. e gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'articolo 132 del TUF.



8. CONTROLLI

La Banca effettua controlli finalizzati a valutare l'efficacia e l'efficienza delle procedure deliberative e delle altre misure adottate, in modo di perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale rispetto agli interessi della generalità di soci, azionisti, clienti e controparti di qualsiasi natura.

In tale contesto, il Collegio sindacale, *in primis*, vigila sulla conformità delle procedure adottate ai sensi del presente Regolamento Interno nonché sulla loro osservanza e ne riferisce all'Assemblea secondo i dettami normativi²⁰.

Sono inoltre effettuati, pure in relazione alle Disposizioni di vigilanza per le banche, emanate con circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e successive modificazioni, parte terza, capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", i seguenti controlli:

- Servizio Revisione interna: vigila sull'osservanza e sull'effettiva applicazione delle politiche interne, segnala tempestivamente eventuali anomalie al Collegio sindacale e agli organi di vertice della Banca e, se del caso, suggerisce revisioni delle politiche e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi;
- Funzione di conformità: verifica l'esistenza e l'affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto degli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna. In particolare, alla funzione è demandato il controllo della conformità del presente Regolamento alle disposizioni di legge e regolamentari, tempo per tempo vigenti, con l'obiettivo di segnalare al Comitato, al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale ogni proposta di modifica del Regolamento, necessaria o opportuna, anche in conseguenza di eventuali modificazioni della struttura organizzativa e/o dell'operatività della Banca;
- Area di Governo CRO: garantisce la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso parti correlate. In particolare, verifica che le attività di rischio della Banca, con riferimento alle operazioni disciplinate dal presente Regolamento, siano coerenti con i livelli di rischio definiti dalla Banca nelle politiche interne e riferisce periodicamente agli organi aziendali circa l'esposizione complessiva della Banca o del gruppo bancario ai rischi derivanti da transazioni con parti correlate.

²⁰ Ai sensi dell'art. 4, c. 6 del Regolamento Consob, dell'art. 2429, c. 2 del c.c. e dell'art. 153 del TUF.



9. INFORMATIVA AGLI ORGANI AZIENDALI

Al fine di assicurare piena conoscenza dell'operatività con parti correlate la Banca ha definito flussi informativi per il Consiglio di amministrazione, e/o per gli Organi da esso delegati, e per il Collegio sindacale.

Tra le relazioni più significative si segnalano:

- il parere del Comitato, trasmesso al Consiglio di amministrazione, per l'approvazione delle procedure, di cui al presente Regolamento Interno, che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e per ogni successiva modifica;
- l'informativa trimestrale al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale relativa a tutte le operazioni con parti correlate deliberate nel periodo, anche se rientranti fra quelle escluse di cui al paragrafo 7 "*Casi e facoltà di esclusione*", predisposta dal referente di *compliance*.



10. NORME FINALI

10.1 Modalità di approvazione e revisione

L'approvazione del Regolamento, così come ogni sua modifica e/o integrazione, è di competenza del Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole del Comitato operazioni parti correlate e soggetti collegati.

Qualora gli adeguamenti siano ricognitivi di deliberazioni consiliari o di revisioni organizzative, nonché in caso di modifiche o integrazioni di carattere meramente formale, l'adeguamento compete al Consigliere delegato, avvalendosi del supporto del referente di *compliance*.

Compete al referente di *compliance*, con il supporto dell'Ufficio Grandi rischi e rating desk, mantenere aggiornato il presente Regolamento.

10.2 Modalità di distribuzione

Il presente Regolamento si applica al Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio.

A cura del referente di *compliance*, con il supporto delle strutture competenti, il Regolamento viene pubblicato sul sito internet aziendale e trasmesso alle Società del Gruppo, affinché provvedano al recepimento, con le modalità dalle stesse ritenute coerenti in relazione al rispettivo ambito operativo, e alla correlata informativa interna.